Formazione al primo soccorso: il progetto a Scuola di Cuore

Lorita NARDULLI, *Istruttrice BLSD/pBLSD Salvamento Academy*
Centro di Formazione Salvamento Puglia

PREMESSA

Ogni anno in Italia

73.000 casi di arresto cardiaco

200 al giorno o 1 ogni 7,2 minuti

solo il 2% di questi riesce a sopravvivere

Formazione al primo soccorso: il progetto a Scuola di Cuore - Lorita Nardulli

Questi eventi accadono per l'80% dei casi in sede extraospedaliera:

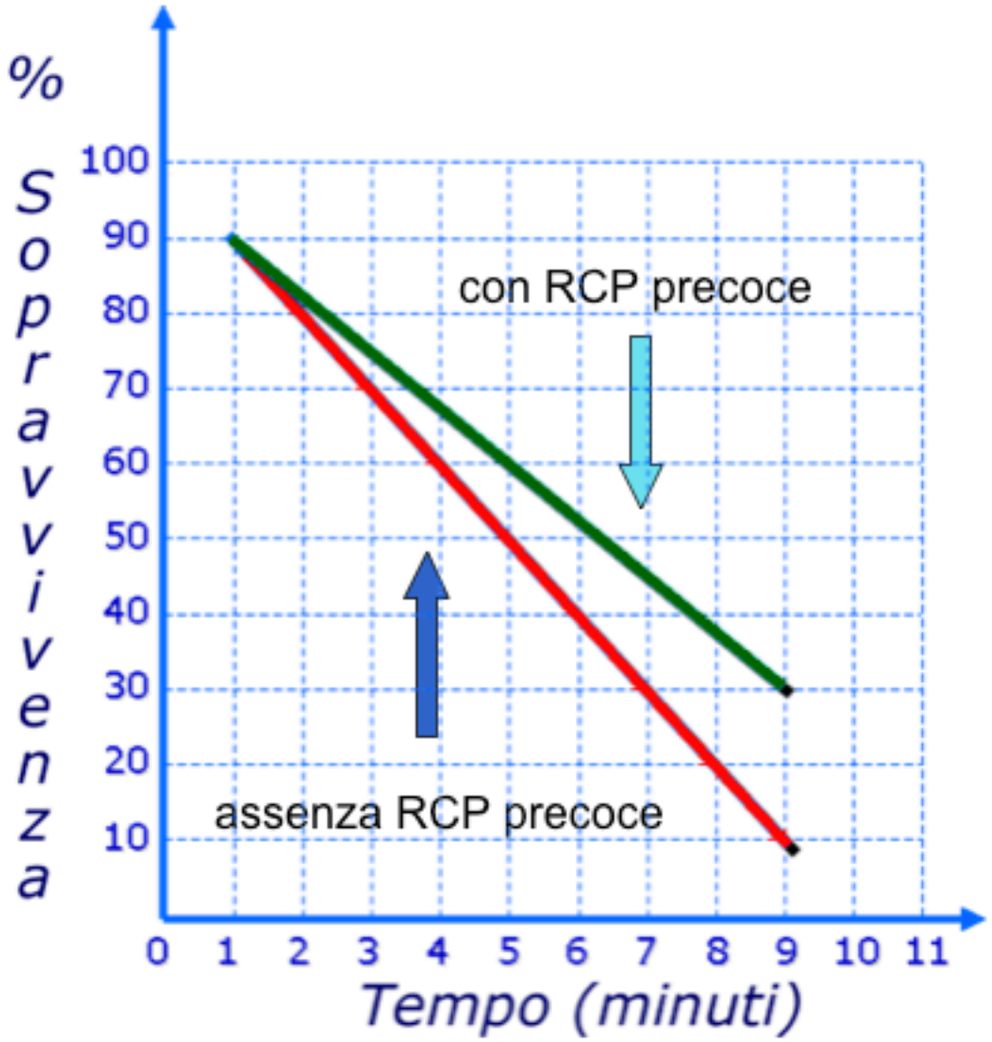
il 70-80% degli arresti cardiaci avviene in casa

15-20% a lavoro o per strada

1° causa di morte e patologia con i costi sociali più elevati

Spesso questi tragici eventi avvengono in presenza di testimoni che molte volte si limitano ad allertare il soccorso medico d'emergenza.

Purtroppo le statistiche evidenziano che, **senza un primo soccorso con una rianimazione cardiopolmonare precoce, la percentuale di sopravvivenza della vittima colpita dall'arresto cardiaco non supera il 5%**, essendo il tempo di intervento del servizio medico di emergenza abbondantemente superiore ai 10 minuti.



In assenza di RCP:

➢ Ogni minuto: la sopravvivenza si riduce del 10-12%;

➢ Con il solo intervento del 112 la sopravvivenza è circa 1-5%

Una RCP precoce:

➢ Aumenta il tempo di sopravvivenza di 3 volte;

➢ Con l'utilizzo di un DAE può portare la sopravvivenza al 75%

LA SITUAZIONE

IN ITALIA

In Italia da alcuni anni sono in atto programmi standardizzati per **l’addestramento alla rianimazione cardiopolmonare (RCP) per il personale non sanitario.**

Questi corsi sono divenuti indispensabili anche a seguito dell'introduzione dell'obbligo, per alcuni soggetti privati e pubblici, di disporre di defibrillatori semiautomatici (AED o DAE) in grado di ripristinare un regolare ritmo cardiaco nella maggior parte dei casi di fibrillazione ventricolare *(l’aritmia fatale che è quasi sempre alla base dell’arresto cardiaco)*.

Inoltre l'Art.1 - comma 10 della L. 13 luglio 2015, n. 107 (1)

“Riforma del **sistema nazionale di istruzione e formazione** e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” indica:

Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, **iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso**, *nel rispetto dell’autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.*

Un gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, istituito presso la Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione, composto da professionalità amministrative, educative e sanitarie dei ruoli dei due Ministeri e da rappresentanti regionali dei Servizi di Emergenza Territoriale 118 (SET. 118) ed esperti del settore sanitario e scolastico ha redatto il documento:

Il documento intende fornire indicazioni generali per assicurare che le modalità di realizzazione delle **attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso**, previste dall'art. 1, comma 10, della legge n. 107 del 13 luglio 2015, **siano quanto più possibile uniformi su tutto il territorio nazionale.**

IL PROGETTO

“A SCUOLA DI CUORE”

L'obiettivo di questo progetto è di sviluppare un **percorso formativo:**

- per i **bambini e i ragazzi dalle scuole materne alle medie** che vengono incoraggiati a imparare e conoscere per sé (*prevenzione*)
- per i **ragazzi del biennio delle scuole superiori** che conoscono per fare (*intervento*)
- per i **ragazzi del triennio finale** che insegnano agli altri (*diffusione*)

Dall'analisi dei dati raccolti in uno studio in via di pubblicazione su Resuscitation, è risultato quanto segue:

1.

Disponibilità ad aiutare e soccorrere nei i ragazzi dagli 11 ai 19 anni:
più del 30% è disposto a fornire supporto vitale di base; il 40% è disposto a fornire le compressioni toraciche e ventilazioni bocca-bocca; il 32% è disposto a utilizzare un DAE.

In due studi è stato dimostrato che la formazione, in modo statisticamente significativo, aumenta la disponibilità ad aiutare o eseguire una RCP.

2.
Dopo il corso, **il 54% dei bambini di età compresa tra 11-12 anni pensava che sarebbe stato in grado di salvare una vita**.

3.
I fattori che influenzano negativamente gli atteggiamenti e i comportamenti in materia di aiuto sono risultati essere:
Il fallimento del soccorso, la paura di fare del male alla vittima, la paura di trasmissione di malattie, il contatto con i liquidi biologici (sangue, vomito), gli odori sgradevoli e i feriti gravi.

Possiamo concludere che **i bambini da 11 a 19 anni sono disposti a fornire aiuto e formazione di primo soccorso è utile per aumentare la loro fiducia o auto-efficacia.**

4.

L’analisi della capacità ad effettuare una chiamata d’emergenza è stata così valutata:

con bambini di 6-7 anni, la conoscenza del numero di emergenza (controllata 5 o 6 mesi dopo il corso) è nettamente migliorata, passando dal 16% al 77%.

I bambini di 11-12 anni hanno mostrato un miglioramento significativo nel chiamare il numero di emergenza passando dal 35% al 69% una settimana dopo il training.

Nel complesso, si può concludere che **i bambini dai 6 ai 16 anni sono capaci di chiamare il numero di emergenza**.

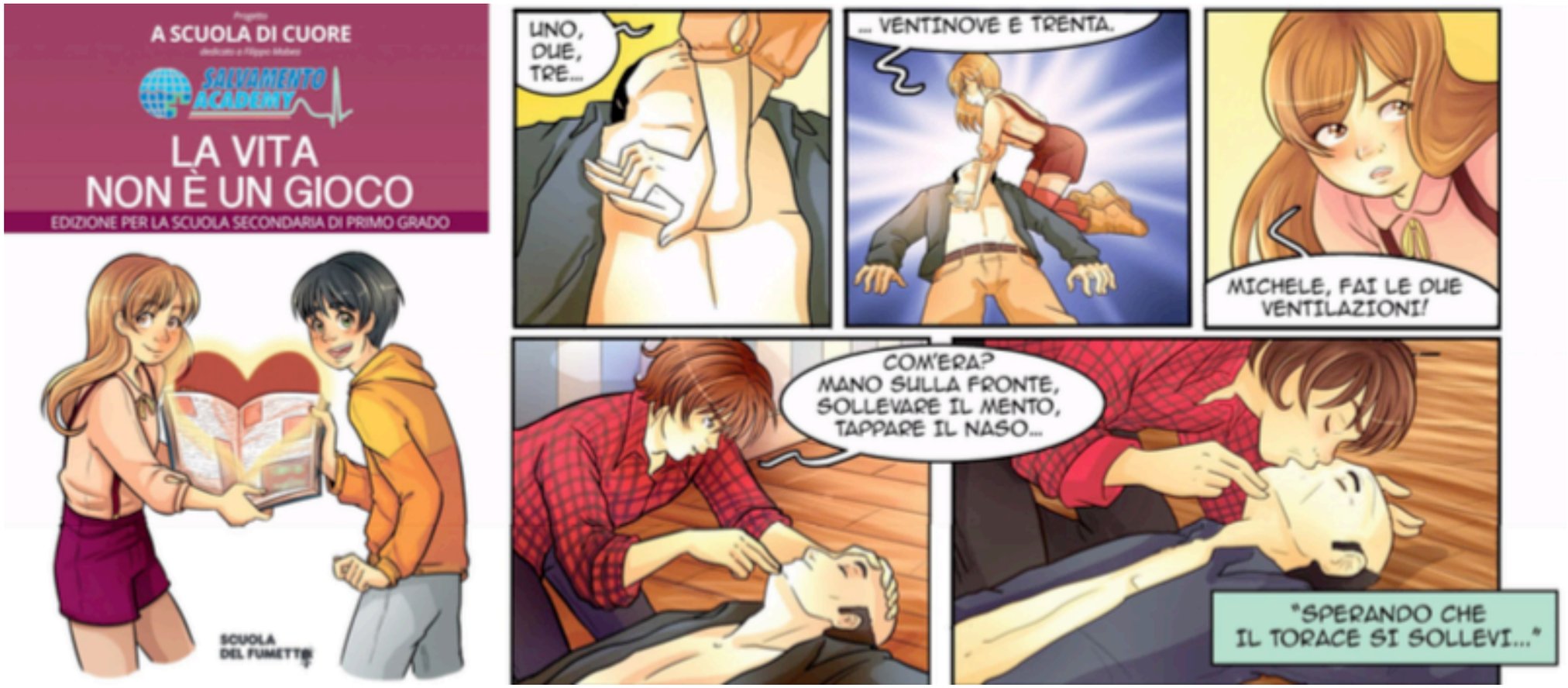
5.

L'analisi della capacità di soccorso in caso di soffocamento è stata così valutata:

gli studi hanno dimostrato che, **nei bambini tra 11 e 16 anni, la conoscenza delle manovre antisoffocamento sono migliorate significativamente dopo il corso, passando da 0% a 100%**; la capacità di ritenzione dell'informazione è stata del 67% nei controlli a 2 mesi.

Per il progetto utilizziamo i seguenti strumenti:

- **Manuale a fumetti studiato in base all'età degli studenti**;
- Sito web dedicato;
- Piattaforma elearning;
- Video e manichini da addestramento.



Quali sono i risultati attesi?

- **Educazione e sensibilizzazione rivolta alla prevenzione e alla sicurezza**;
- **Formazione dei giovani alle manovre di rianimazione cardiopolmonare** per garantire soccorsi tempestivi ad una vittima di arresto cardiaco, anche con l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico;
- **Riduzione della mortalità** e dei rischi di danni permanenti dovuti ad una tardiva assistenza sanitaria;
- **Educazione e sensibilizzazione alla cultura del volontariato di Protezione Civile** e che possa stimolare un coinvolgimento ed una responsabilizzazione dei giovani.

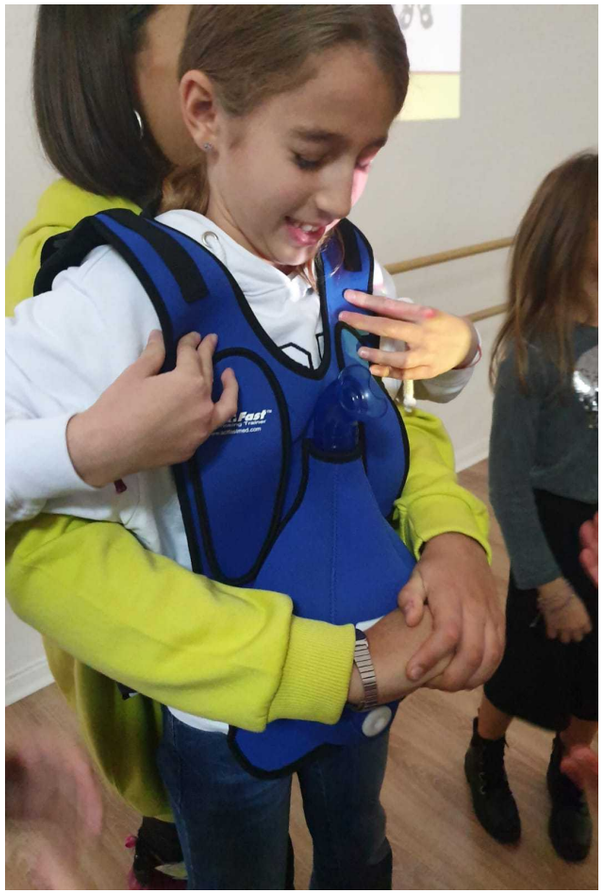
IL PROGETTO

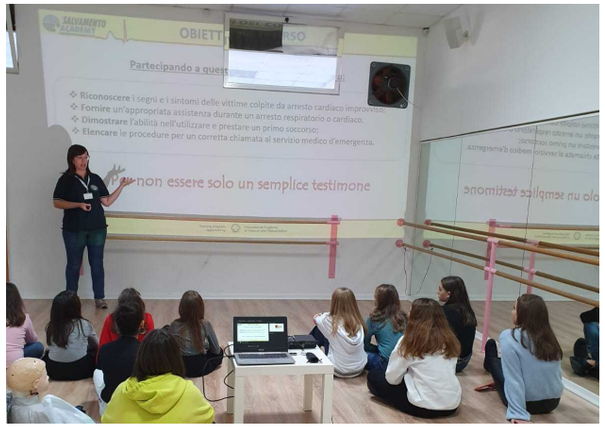
“A SCUOLA DI CUORE”:

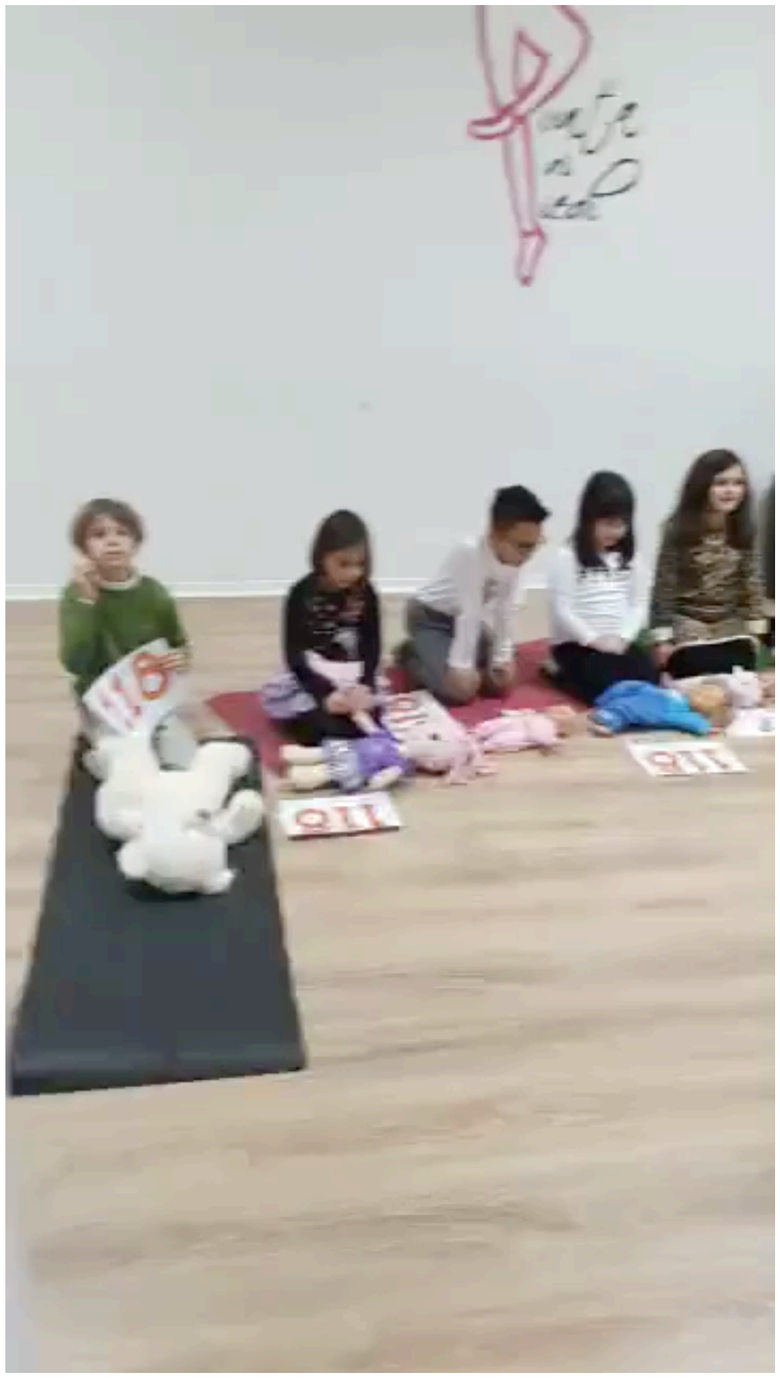
LA NOSTRA ESPERIENZA

DIRETTA

ISTRUTTORE




Partecipando a quest
Riconoscere i segni e i sintomi delle vittime colpite da arresto cardiaco improvviso;
Fornire un'appropriata assistenza durante un arresto respiratorio o cardiaco.
Dimostrare l'abilità nell'utilizzare e prestare un primo soccorso;
Elencare le procedure per un corretta chiamata al servizio medico d'emergenza.
non essere solo un semplice testimone



Il primo soccorso cantato ai bambini

BLS4KIDS

Formazione al primo soccorso: il progetto a Scuola di Cuore - Lorita Nardulli